

Comportamento antisindacale

FILT CGIL

Amt condannata dal Tribunale

Dall'intesa di marzo sull'utilizzo
del "fondino" escluse tre sigle

MICHELA BOMPANI
NADIA CAMPINI

AMT è stata condannata per comportamento antisindacale dal Tribunale del Lavoro di Genova. L'azienda ha escluso tre sigle sindacali, la Cgil, la Uil Trasporti e la Ugl dall'accordo, siglato lo scorso 31 marzo soltanto con Cisl e Faisa Cisl, sull'utilizzo del fondino regionale per gli esodi agevolati dei lavoratori. Il Tribunale ha annullato l'accordo, perché il giudice Margherita Bossi ha ritenuto che quel documento non potesse essere valido se non sottoscritto da tutte le sigle sindacali, e l'azienda ha già convocato i sindacati per mercoledì prossimo tre giugno.

Gli esodi infatti rischiano di saltare, perché si basano su una delibera, non annullata, e ancora prima sulla legge regionale dello scorso dicembre, ma sono di fatto congelati, perché la cancellazione dell'intesa riapre la partita sui criteri da applicare, e soprattutto cancella gli altri parametri previsti dall'accordo, a partire dalle condizioni per i nuovi assunti, destinati a raggiungere i livelli retributivi dei loro colleghi solo dopo nove anni dall'assunzione e non dopo sei come previsto attualmente. «Questo è un risultato molto importante - dice Christian Moretti, avvocato di Uil Trasporti che con Agostino Califano, avvocato di Filtr Cgil ha vinto il match in tribunale - perché quell'accordo era mozzo, fatto

dall'azienda con una parte sola delle rappresentanze sindacali. E quando Uil Trasporti e Cgil hanno chiesto all'azienda di trovare un percorso, Amt ha dichiarato di non poter procedere proprio perché esisteva già un accordo firmato con le altre sigle sindacali. Adesso si ritorna a cinque mesi fa, a prima del referendum». Intanto l'azienda ha già convocato i sindacati per il 3 giugno, anche perché incombe il ricorso al Tar per l'impugnazione della delibera regionale.

«Il tribunale ci ha dato ragione su tutta la linea - dice Antonio Cannavacciuolo, della Uil Trasporti - la delibera sull'utilizzo del fondino va avanti per la sua strada, ma il resto va ridiscusso con tutte le parti». «Lo avevamo



LA MANIFESTAZIONE
dei dipendenti Amt
è approdata anche
in Sala Rossa

detto dal primo momento che era una procedura antisindacale - aggiunge Camillo Costanzo, segretario Filtr Cgil - ma il problema di Amt è ben più grave, aspettiamo infatti di capire se davvero ci sarà l'adesione dell'azienda alle richieste di manifestazioni di interesse che sono il primo passo del bando regionale, se questo non ci sarà significa che l'azienda rischia la liquidazione».

Intanto in una nota Camera del Lavoro e Cgil regionale si augurano che «ci sia la volontà da parte di tutti di creare le condizioni per arrivare ad un accordo unitario anche in Amt». E la Faisa annuncia che si presenterà al tavolo «senza pregiudizi», con l'auspicio che le altre sigle ritirino il ricorso «che rischia di far saltare tutto».